

PUA

PIANO
PARTICOLAREGGIATO
di iniziativa pubblica

EX MERCATO BESTIAME

Zona Elementare 880 aree 01-04

tav **F**
**RELAZIONE STORICA E
DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA**

Assessorato Urbanistica, Pianificazione per lo sviluppo
sostenibile, Politiche abitative

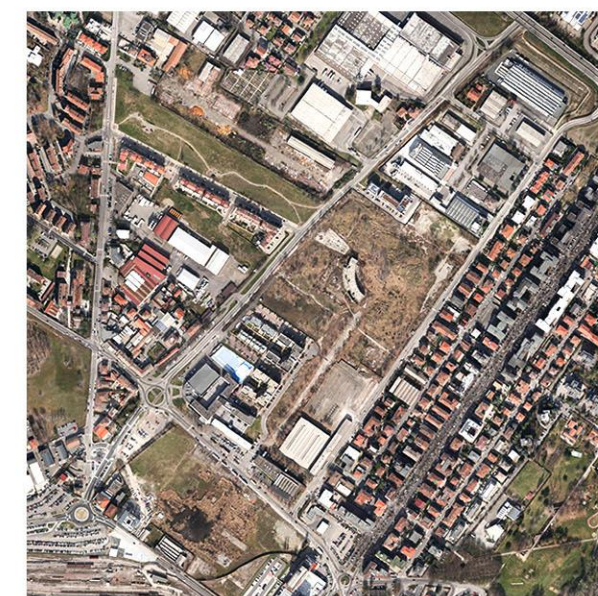
Dirigente
Settore Pianificazione e Sostenibilità Urbana
Ing. Maria Sergio

Dirigente
Servizio Progetti Urbani Complessi e Politiche Abitative
Ing. Michele Tropea

**Servizio progetti Complessi e Politiche Abitative
Gruppo di lavoro**

Gruppo di Progettazione:
Ing. Filippo Bonazzi
Geom. Nilva Bulgarelli
Arch. Lorenzo Gaio Gastaldello
Arch. Giovanna Palazzi (fino al 10/01/22)
Arch. Andrea Reggianini
Dott.ssa Silvia Sitton
Arch. Isabella Turchi

Elaborazioni grafiche:
Istrutt. Tecnico Elena Alietti
Istrutt. Tecnico Anna Tavoni



RELAZIONE STORICA

PIANO PARTICOLAREGGIATO EX MERCATO BESTIAME



RELAZIONE STORICA MERCATO BESTIAME

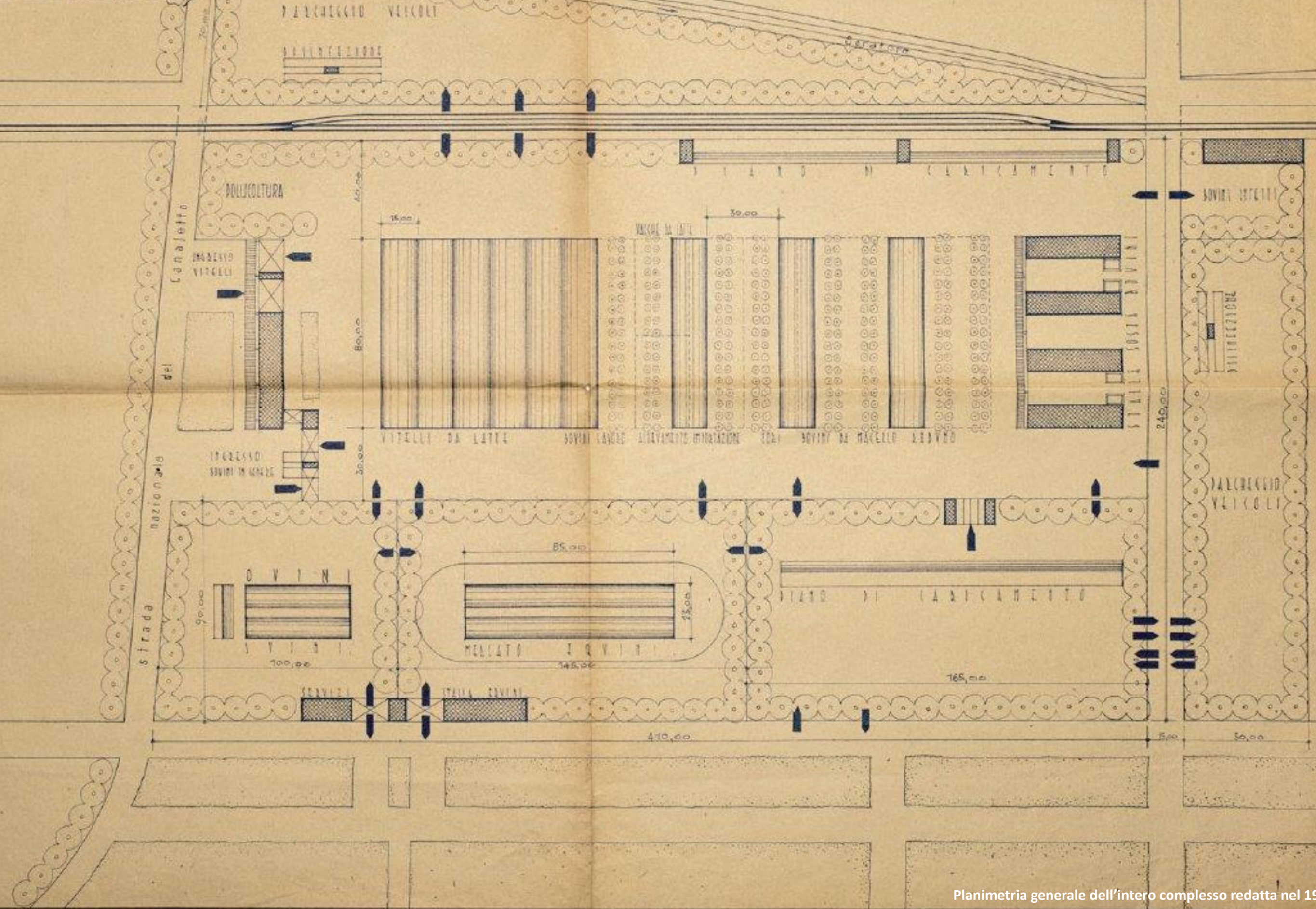
inaugurazione **1951**

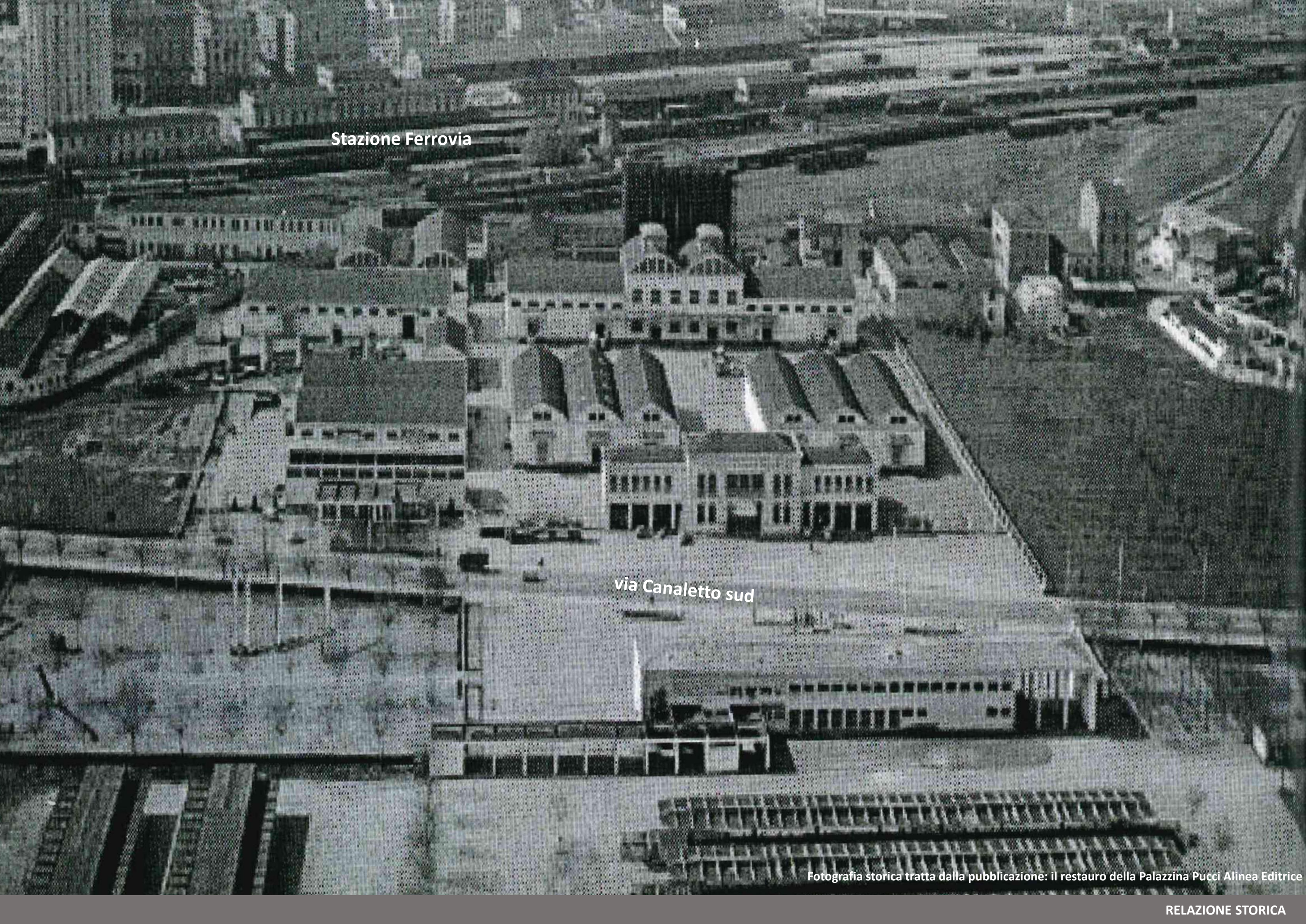
Inaugurato dal sindaco Alfeo Corassori nel 1951 e progettato dall'allora assessore ai Lavori Pubblici Mario Pucci, il mercato bestiame si presenta come una fondamentale infrastruttura necessaria allo sviluppo di un settore centrale per l'economia modenese dell'epoca.



Cartolina inaugurazione 1951



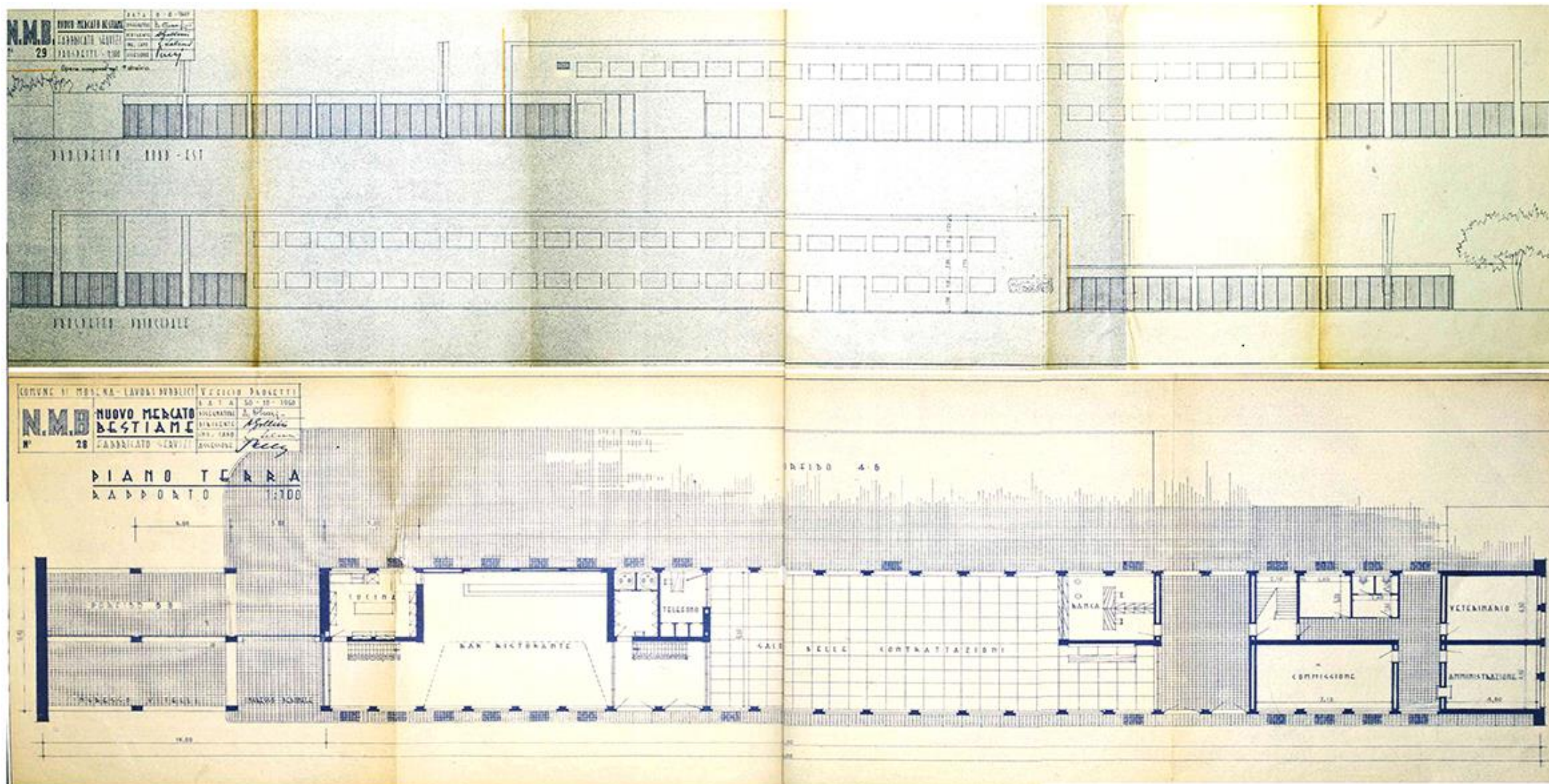


An aerial, black and white photograph of a city street scene. The image shows a wide street with several large, multi-story buildings on either side. The buildings have varied architectural styles, including some with prominent windows and others with more uniform facades. The street is flanked by sidewalks and some smaller structures. The overall scene is a historical representation of an urban environment.

Stazione Ferrovia

via Canaletto sud

Fotografia storica tratta dalla pubblicazione: il restauro della Palazzina Pucci Alinea Editrice



Progetto dell'intero complesso redatta nel 1947



Plastico dell'area foto nella pubblicazione Alinea editrice



Fotografia storica tratta dalla pubblicazione: il restauro della Palazzina Pucci Alinea Editrice



Fu costruito a seguito della dismissione del vecchio mercato. Era, originariamente, costituito dalla palazzina uffici contrattazioni e dagli stallini; all'interno della struttura vi erano le pensiline degli stalli e i binari dei carri bestiame che si collegavano alla stazione. Il complesso che raddoppiava l'estensione del precedente mercato bestiame, si segnalava per il rigore razionalista della palazzina uffici. Le pensiline per gli animali e la torre piezometrica in cemento armato, in seguito demolite, completavano lo stabilimento.

Oltre ad ampliare lo spazio destinato alle attività di contrattazione, suddivisione e ricovero dei capi, si aggiunge infatti una grande centrale di macellazione che favorisce la formazione di una serie di industrie, per la lavorazione dei residui di macellazione e per la produzione di farmaci ormonici.

Fotografia Mercato Bestiame 1957 Panini

Inserito nel Piano di ricostruzione del 1947, il progetto nelle intenzioni dei progettisti e degli amministratori assume una valenza di carattere provinciale e rappresenta il motore di tutte le trasformazioni urbanistiche dell'intera area di espansione nord della città, analogamente a quanto si intende fare, negli stessi anni, per la parte sud con la realizzazione della Centrale del latte.

REALIZZATO DALL'AMMINISTRAZIONE POPOLARE

S'inaugura domani a Modena il più grande mercato bestiame d'Europa

Esso occupa un'area di 130 mila metri quadrati ed è dotato di 15 pensiline con relative pesche automatiche, 5 grandi stalle, fosse di lavaggio, parcheggi, sala per contrattazioni, bar ristorante, agenzia bancaria, telefono, telegrafo e posta. Sono stati spesi 700 milioni di lire.

no, passano dalle fosse al lavaggio e disinfezione e sostano nel parcheggio. In speciali ambulatori i veterinari selezionano e visitano il bestiame. Dopodiché inizia il giro delle contrattazioni ad opera degli allevatori e commercianti che affittano, ogni lunedì a Modena — si calcola — in misura non inferiore ai diecimila.

Il grande edificio prospiciente la statale Abate-Brennero, servirà per il disbrigo dei servizi del pubblico, comprendendo esso una sala per contrattazioni, con bar e ristorante, servizio di cassa con agenzia bancaria, telefono, telegrafo e posta.

Per realizzare interamente quest'opera, il Comune ha già contratto mutui pari a circa 100 milioni di lire. Onere non indifferente ma pienamente giustificato, se si pensa che nel nuovo mercato si volume degli affari annui previsti si aggira sui 15 miliardi, ed esso sarà in grado di assorbire un movimento di bestiame superiore ai 300.000 capi.

L'anonimato e l'inefficienza del vecchio mercato (del resto devastato dalla guerra) è quindi per sempre superato. Il raseo ferroviario che sarà fra breve allacciato al mercato, permetterà l'afflusso organizzato del bestiame proveniente dai più lontani centri italiani ed esteri.

Con questa nuova superba realizzazione, l'Amministrazione democratica di Modena, ad onta degli strali calunniatori e demagogici dei partiti e delle autorità governative, si è posta ancora una volta all'avanguardia nella difesa degli interessi urbani e di tutte le categorie produttive della nostra provincia.

Aroldo Torelli

SPETTACOLI

Pensiline e gabbie per vitelli al nuovo mercato bestiame di Modena

Gazzetta di Modena 18 marzo 1951



Inaugurazione del Mercato bestiame di Modena con il sindaco Alfeo Corassori e il vescovo di Modena Cesare Bocccheri, 19 marzo 1951 PANINI

UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE DEL COMUNE POPOLARE

Centomila modenesi partecipano all'inaugurazione del mercato bestiame

Alla manifestazione erano presenti autorità civili e militari - Un discorso del compagno Corassori, sindaco di Modena - Premiati decine di allevatori partecipanti al XIX concorso per tori

MODENA, 19. — Alla presenza delle Autorità civili e militari della nostra provincia, al completo, di rappresentanti delle Amministrazioni comunali delle altre provincie emiliane, del dott. Carboni, segretario del P.S.I., sindaco di Modena, in veste privata, per il Ministero dell'Agricoltura (assente, ufficialmente, il governo) è stato solennemente inaugurato stamane nella nostra città il più grande Mercato Bestiame d'Europa realizzato dalla nostra Amministrazione comunale.

Sin dalle prime ore del mattino, migliaia di contadini e allevatori erano affluiti al Mercato con le loro bestie, mentre una folla valutata ad oltre 100.000 persone ha formato un memorabile contorno all'interno e al di fuori della grande area del nuovo Mercato. Nelle stalle e nelle moderne pensiline già avevano preso posto migliaia di capi di bestiame: dai vitelli, ai suini, dai buoi alle vacche di razza. I servizi di pubblica utilità all'interno del grande fabbricato d'entrata, nella maggior parte erano in attività. Inutile dire che tutto il complesso del nuovo Mercato Bestiame funzionante e pavato a festa costituiva uno scenario magnifico.

ta per la costruzione del nuovo Mercato, (circa 800 milioni) e al fatto che alcuni oppositori in materia abbiano criticato l'entità del debito contratto, il compagno Corassori affermava: « Non si indebitano le Amministrazioni pubbliche facendo opere che creano condizioni di lavoro e di benessere, perché la situazione finanziaria di un Comune non è quella che cosa di tratto e di teorico ma è modestamente e semplicemente la somma delle condizioni finanziarie dei suoi cittadini, di tutti i suoi cittadini. Noi ci indebitiamo — ha proseguito Corassori — senza prospettiva di uscita, se non quella di insaprire le imposte, se, alieni dal risolvere razionalmente il problema del disoccupato, ci incamminiamo sulla strada dei sussidi e dei lavori a regia; miglioreremo invece la nostra stessa situazione finanziaria nella misura in cui riusciremo ad eliminare o ad attenuare quanto più possibile il numero dei cittadini che non producono e devono essere mantenuti a spese della collettività ».

Il nuovo mercato bestiame, superando difficoltà di ogni genere, è stato realizzato in poco più di 20 mesi. Come ciò sia stato possibile considerate l'imponenza

Ghiaroni, Enti ed organismi, e decine e centinaia di tecnici ed operai ai quali tutti egli ha rivolto a nome della Giunta comunale il più caloroso plauso e ringraziamento.

Dopodiché il sindaco Corassori così concludeva applauditissimo, il suo discorso: « Terminata questa fatica e chiusa con sincera soddisfazione questa cerimonia inaugurale, l'impegno che tutti dobbiamo prendere è di continuare l'opera iniziata per cui chiedo la vostra collaborazione ed il vostro appoggio: creare a Modena, nel più breve tempo possibile, quella zona agricola-industriale che sarà fonte di lavoro e di ricchezza per la città, che permetterà di migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini e di fare un passo ancora innanzi sulla strada intrapresa del progresso, della pace e della civiltà ».

Dopo il saluto inaugurale del prof. De Simoni a nome del Ministero dell'Agricoltura, la cerimonia si concludeva con la premiazione di decine di allevatori vincitori del XIX Concorso inter-provinciale tori e torrelli e del Concorso mercato per il bestiame da macello.

Il compagno Corassori, sindaco di Modena

dell'opera, lo ha spiegato il compagno Corassori sottolineando l'intelligenza e viva collaborazione avuta tra l'Amministrazione, il progettista sen. ing. Mario Puosi, l'ing. Selmi e prof. Galli, il geom. Maioli, il rag. capo

Gazzetta di Modena 20 marzo 1951

Da un punto di vista del linguaggio architettonico il mercato appare datato rispetto al dibattito dell'architettura dell'immediato secondo dopoguerra, mescolando forme pure del linguaggio razionalista con elementi più familiari come il rivestimento di mosaico in piastrelle di gres di colore bianco e nocciola.

Inserito nel Piano di ricostruzione del 1947, il progetto nelle intenzioni dei progettisti e degli amministratori assume una valenza di carattere provinciale e rappresenta il motore di tutte le trasformazioni urbanistiche dell'intera area di espansione nord della città, analogamente a quanto si intende fare, negli stessi anni, per la parte sud con la realizzazione della Centrale del latte.

Da un punto di vista del linguaggio architettonico il mercato appare datato rispetto al dibattito dell'architettura dell'immediato secondo dopoguerra, mescolando forme pure del linguaggio razionalista con elementi più familiari come il rivestimento di mosaico in piastrelle di gres di colore bianco e nocciola.

Tuttavia esso si dimostra coerente con le esperienze condotte dal progettista in collaborazione con l'architetto milanese Piero Bottoni, uno dei principali esponenti del razionalismo italiano, e l'impianto che ne deriva assolve perfettamente alla complessità delle funzioni in esso presenti.

Lo spazio aperto centrale, caratterizzato dalle pensiline in calcestruzzo armato e dalla torre piezometrica, è delimitato da due edifici disposti lungo le strade perpendicolari, Canaletto e del Mercato, quest'ultimo destinato a stalle e a servizi.



Cartolina

Fotografia generale
dell'intero complesso Archivio storico





La struttura, dopo aver raggiunto la massima espansione nel 1962 subì, nel corso del tempo, alterazioni dovute ad adeguamenti funzionali, come l'inserimento del mercato ortofrutticolo nella zona delle stalle, avviandosi ad un lento declino, fino alla chiusura definitiva, avvenuta nel 2001.

Il complesso è stato inserito nel 1999 in un programma di riqualificazione urbana che prevedeva la realizzazione di un insediamento residenziale e terziario, approvato nel 2004.

La palazzina Pucci, sottoposta a tutela nel 2005 e dichiarata di interesse culturale nel 2007, al termine di un intervento di recupero completato nel 2008, è diventata sede di attività culturali.

Interno della biblioteca Canaletto



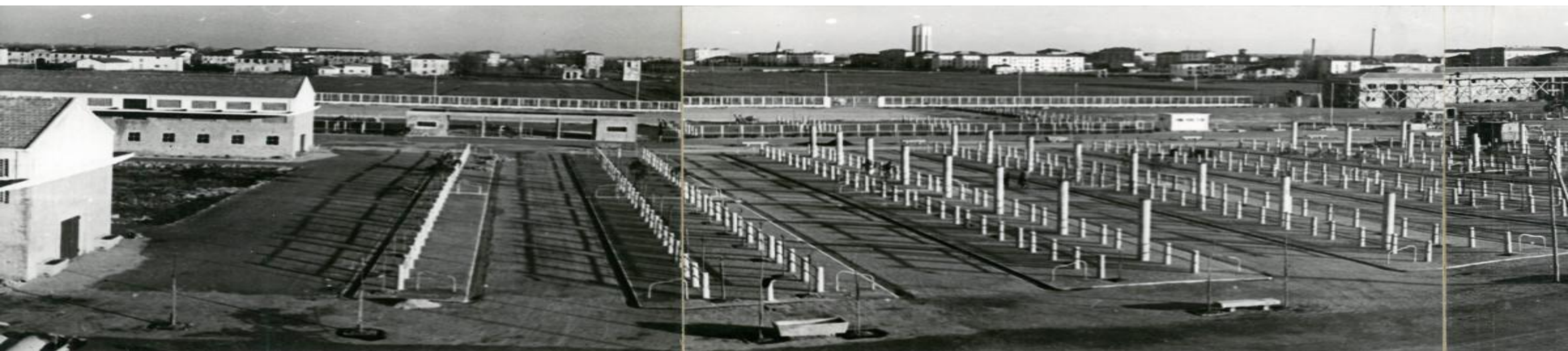
Fotografia odierna della palazzina Pucci

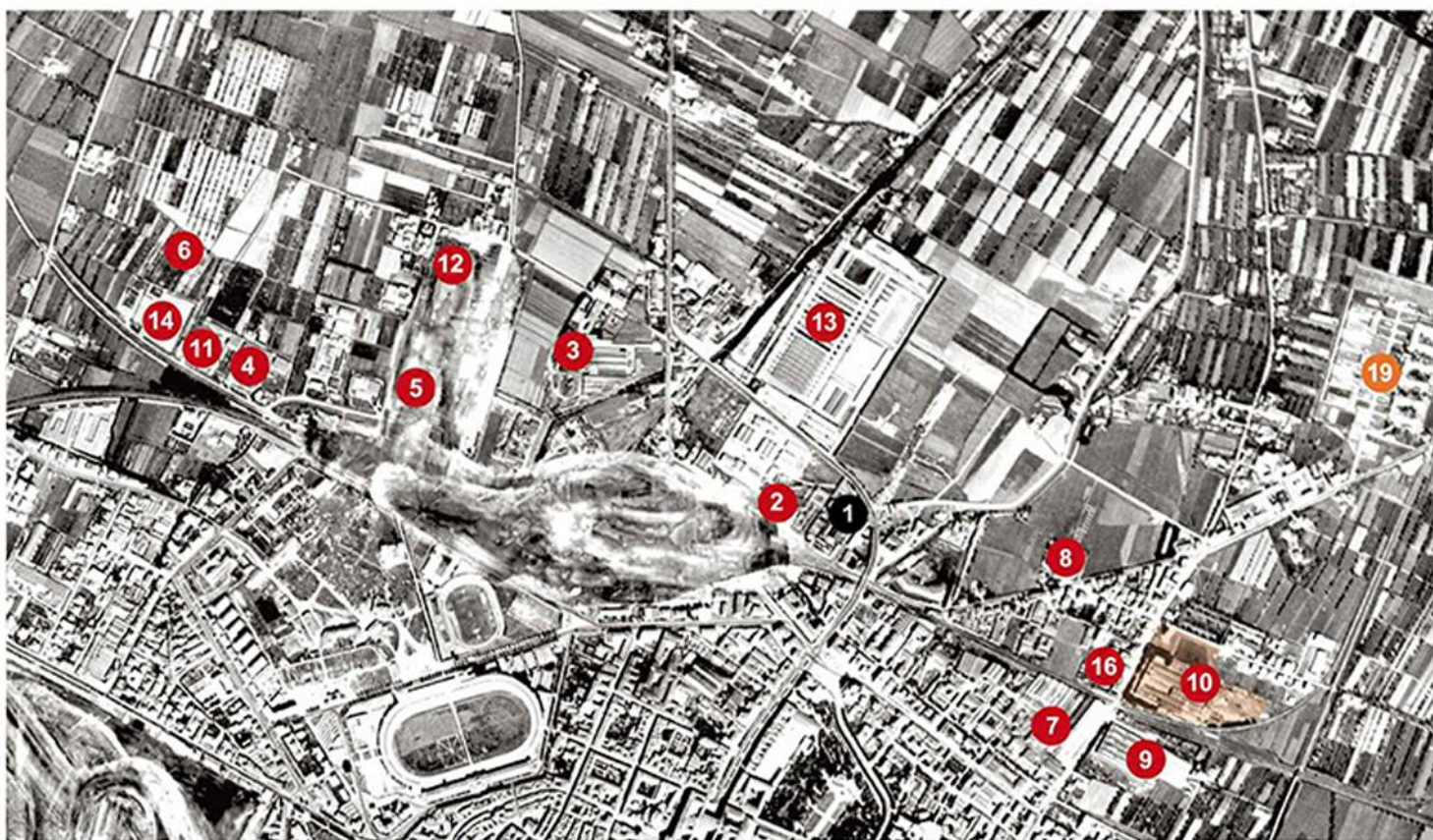
Nello spazio in origine destinato alla ristorazione è stata realizzata una sala conferenze, nella parte centrale, costituita da una sala destinata alle contrattazioni, trova posto la biblioteca mentre, al piano terra e al primo piano, si trovano nuovi uffici al posto degli originari servizi amministrativi del mercato.

L'edificio è stato riconvertito a sede del Laboratorio Città del Comune di Modena e ospita la sede della Biblioteca Canaletto della Circoscrizione 2 e di altre associazioni.



Fotografie Mercato Bestiame Archivio Istituto storico





FASCIA FERROVIARIA 1954 FOTO AEREA

Legenda:

- Costruito / In attività
- Demolito
- Demolito / sostituito da nuova costruzione
- Inattivo

1 - Officina del gas
Costruita nel 1846
Demolita negl'anni '60

2 - Officina Rizzi
Costruita nel 1857
Demolita nel 2002

3 - Officina e fonderia Corni
Costruita nel 1907
Demolita negl'anni '90

4 - Tadeo Giusti
Costruita nel 1908
Demolita negl'anni '90

5 - Cottonificio
Costruita nel 1910

6 - Officine padane
Costruita nel 1921

7 - Acciaierie
Costruita nel 1857
Demolite nel 2000

8 - Popolarissima
Costruita nel 1935

9 - Maserati
Costruita nel 1937

10 - Fonderie Riunite di Modena
Costruita nel 1938

11 - Fonderia Valdevit
Costruita nel 1938

12 - Comau
Costruita nel 1942
Demolita nel 2000

13 - Mercato bestiame
Costruita nel 1947

14 - Fonderia Vismara
Costruita nel 1949

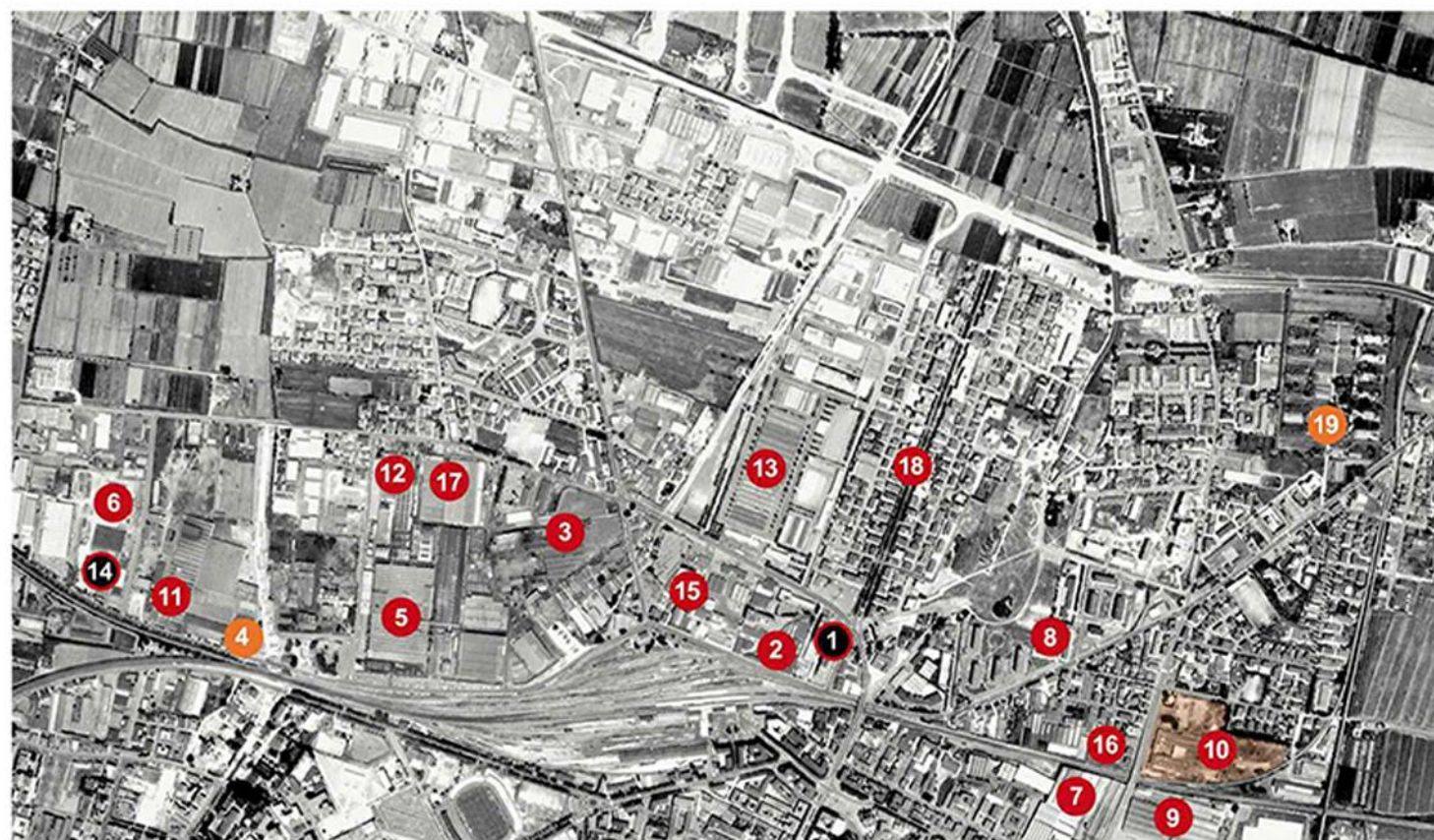
15 - Consorzio Agrario
Costruita nel 1955
Demolita nel 2000

16 - Benfra
Costruita nel 1956
Demolita nel 2004

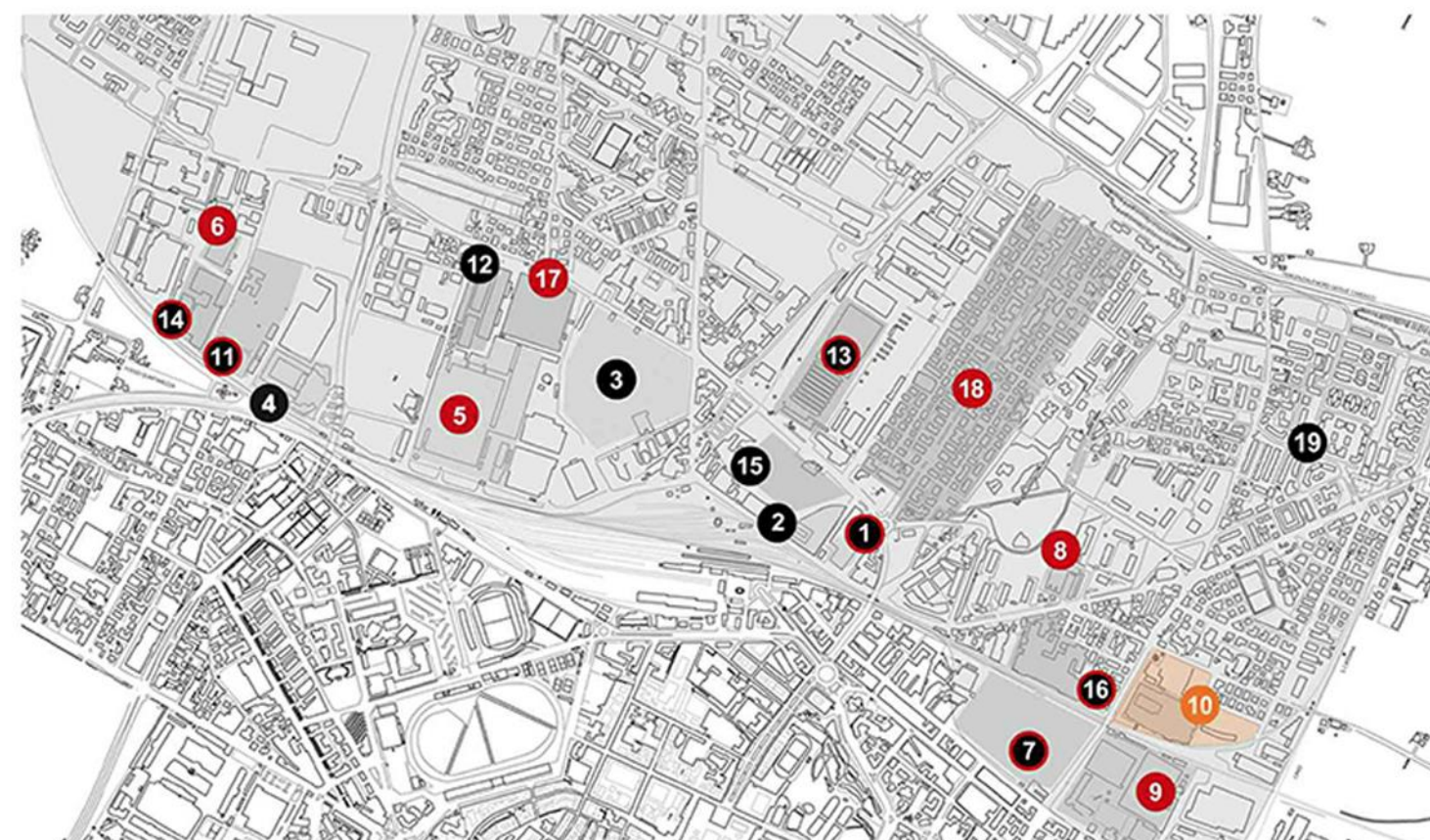
17 - Villaggio Ina casa-sacca
Costruita nel 1957

18 - Viale Gramsci
Costruita negl'anni '50

19 - Campo Todt
Costruita negl'anni '40



FASCIA FERROVIARIA 1981 FOTO AEREA

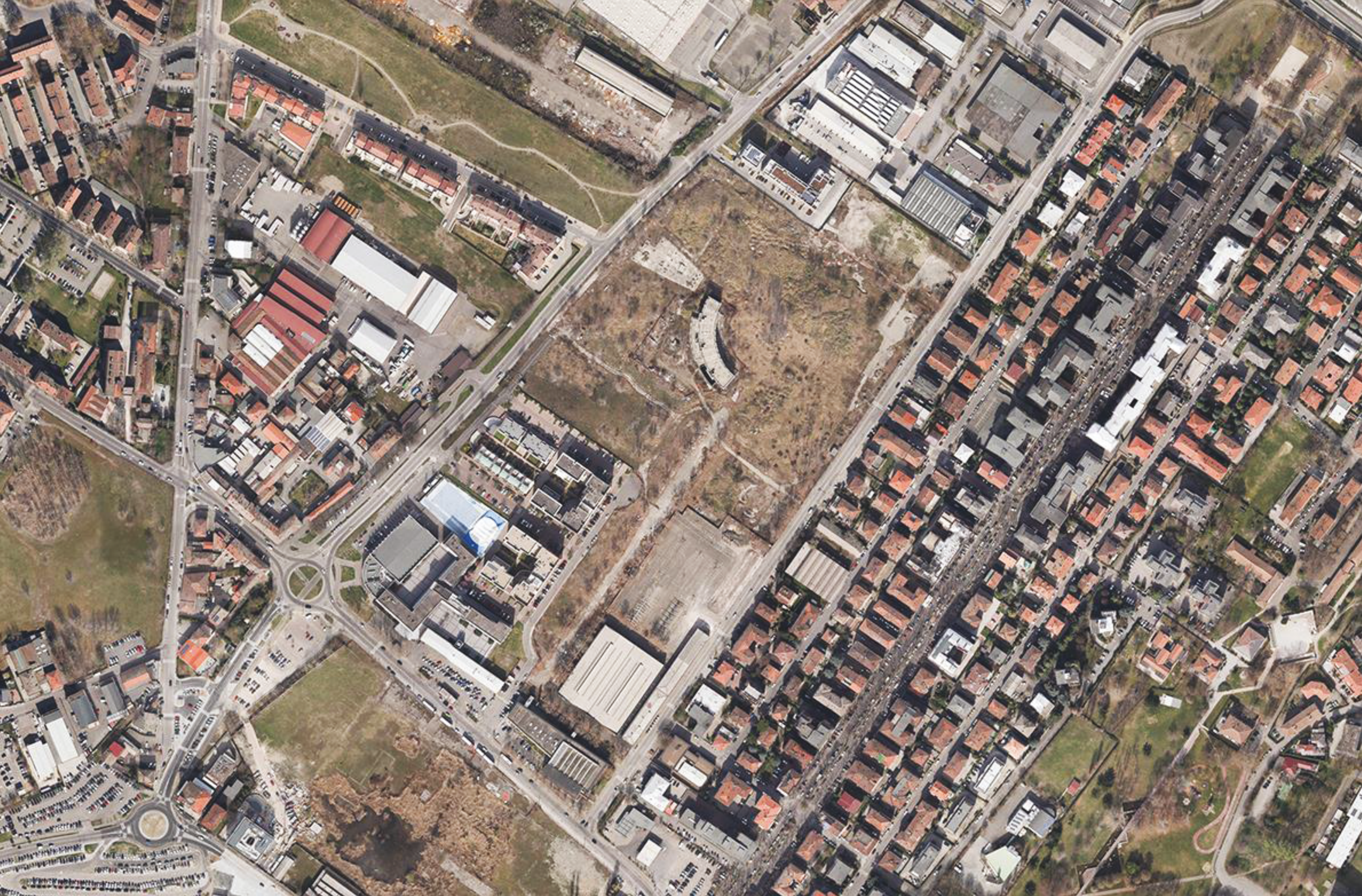


LE FABBRICHE DELLA FASCIA FERROVIARIA: SCHEMA STORICO DELLE COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI DEGLI EDIFICI INDUSTRIALI

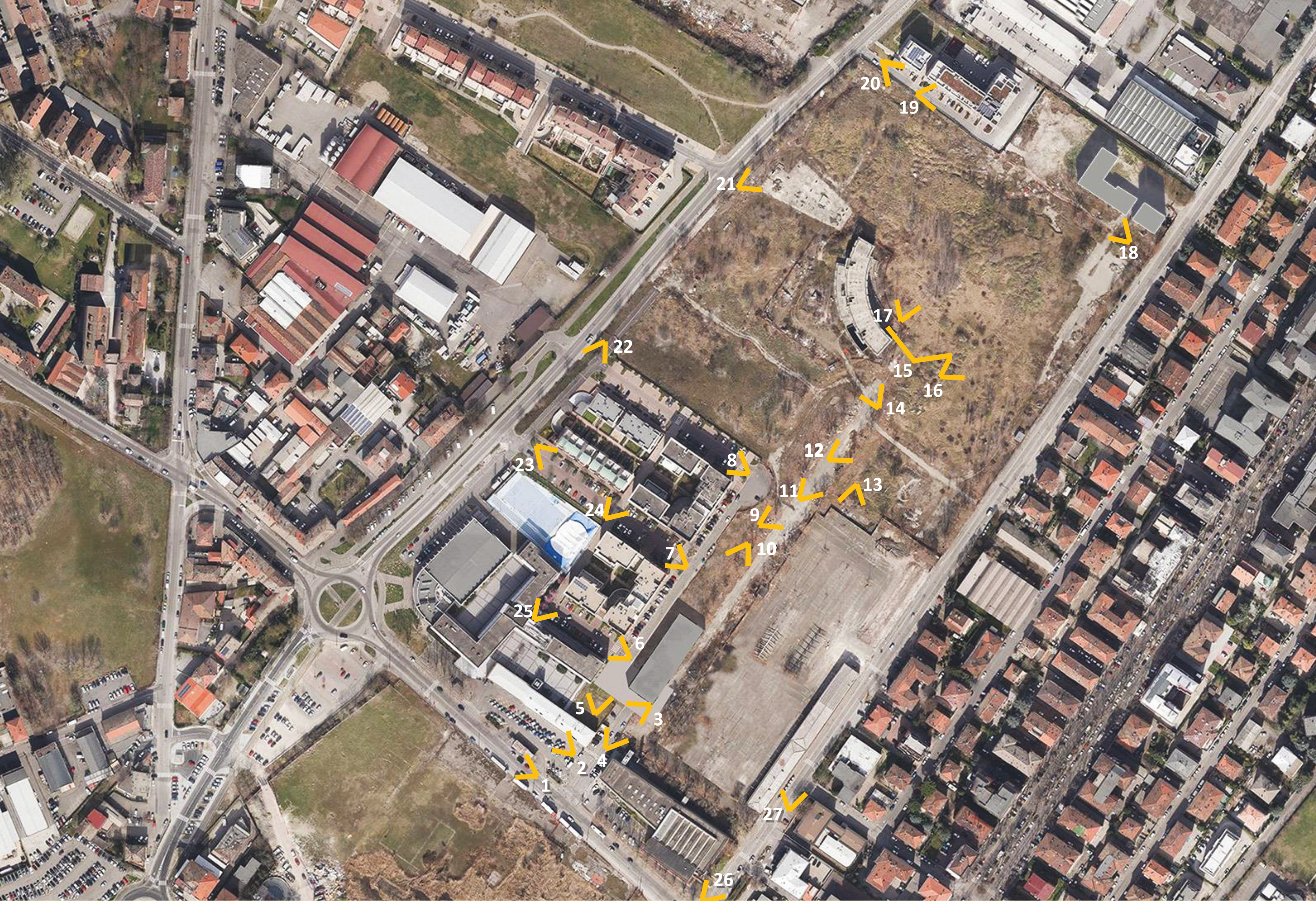
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

PIANO PARTICOLAREGGIATO EX MERCATO BESTIAME











Via Canaletto Sud 1



Nuova pavimentazione davanti alla palazzina Pucci 2



Piazza del Data Center vista verso sud ovest 4



Nuova piazza del Data Center vista del retro della Palazzina Pucci 3



5



6



7



9

- 5. Nuova pavimentazione verso la scuola Marconi
- 6. Vista di via Bertelli dalla piazza del Data Center
- 7. Vista di via M. Del Monte verso via Finzi
- 8. Vista di via Borellini, verso via Finzi, con veduta delle nuove urbanizzazioni
- 9. Vista dell'area centrale, detto «Campolongo» verso sud



8



Vista dell'area centrale detta «Campolongo» verso sud **10**



Vista dell'area centrale del comparto **11**



Vista dell'area centrale verso sud ovest con veduta sugli stallini **13**



Vista del prato centrale detto «Campolongo» verso nord con veduta della struttura del rotore e del lotto 5B in costruzione **12**



14

- 1 4 . Vista della struttura dell'edificio «rotore»
- 1 5 . Panoramica dell'area centrale del comparto
- 1 6 . Vista dell'area centrale del lotto verso la palazzina 5B



16



15



17

- 17. Vista dell'area centrale del lotto verso la palazzina 5A
- 18. Vista delle palazzine 5° e 5B
- 19. Scorcio di via Forghieri verso via del Mercato
- 20. Via Forghieri verso via del Mercato
- 21. Urbanizzazioni via Finzi



18



19



20



21



Sottostrada lungo via Finzi **22**



Vista di via M. del Monte verso via del Mercato **23**



Percorso pedonale che unisce via M. del Monte a via Borellini **24**



Percorso pedonale che unisce via G. Bertelli verso via M. del Monte **25**

